

Il rischio
di diventare
come Sanremo



E' un Festival, c'entra di tutto, inutile sottolineare. Le critiche però, mai come in questo caso produttivo. Ne ha incassate poche e forse anche per questo sono buone. C'è perfino chi arriva "alla conta" dei giornalisti militanti e conclude che sul palco per lo show sono tutti di sinistra. Di certo il rischio è più grande: quello che questo Festival diventi sempre più dei giornalisti (alcuni) invece che del giornalismo. E magari finisce a serata per "big" su un palco e giovani promesse in altre serate, come a Sanremo. Uno spettacolo internazionale certo, ma che anche con i soldi di Regione, Provincia e Comune, nei suoi 140 eventi non tiene conto delle mille realtà dell'informazione, tanto che scarta subito le testate dell'Umbria. Un Festival insomma, che una Perugia in agonia deve custodire gelosamente, ma un Festival concepito così può finire davvero in qualsiasi altra parte del mondo, lo stesso rispetto dell'informazione globale.

L.A.

Cala il sipario sulla quinta edizione, Monni (Pdl) critica diverse scelte

Festival del giornalismo, finale velenoso

Boom col Liga ma non mancano le polemiche

PERUGIA - Se guardi su vedi ancora il polverone. È la quinta edizione del festival del giornalismo, con i 140 appuntamenti, chiude i battenti. Ieri il botto l'ha fatto Luciano Ligabue. Per la sua intervista con il direttore di XL, Luca Valente, la figlia di Morlacchi è iniziata prestissimo. Oggi tocca a Eugenio Scalfari chiudere. Ma il polverone delle critiche sollevate già dal primo giorno non accenna a diradarsi. Primo fra tutti il consigliere regionale Pdl Massimo Monni: "Sostentato dalla Regione, il Festival con oltre 100 eventi in programma, accoglie più di 300 giornalisti ed esperti arrivati da tutto il mondo per discutere di giornalismo, di attualità e di problemi di informazione. La Regione infatti, insieme alla Provincia e al Comune, è uno tra gli sponsor della manifestazione e con propria determinazione dirigenziale ha stabilito un impegno complessivo e liquidazione di quasi 20 milioni euro, di cui 10 mila destinati all'associazione "Il Fio di Arianna", a carico del bilancio regionale 2002 e a valere sul capitolo di spesa 2006 (voci 8025 e 8043) relativo al Per Umbria Fse 2007/2008 ass. VI "Assistenza Tecnica", ob. specifico "n" categoria di spesa 86, predisposizione del "Piano di comunicazione" del Pn. Ma da una presa visione della lista degli ospiti chiamati al Festival, è innegabile che i giornalisti intervenuti, sono legati tutti, o quasi, alla sinistra, pochissimi di centrodestra ed eventualmente sono semplicemente presenti tali. Quindi una manife-



Festival e protesta Massimo Monni e Luciano Ligabue



stazione di chiara impronta politica. Ma la cosa ancor più grave, è che una manifestazione di tale rilevanza, sponsorizzata, tra l'altro anche da enti locali con impegni di spesa consistenti, organizzata a Perugia, capoluogo di regione, non siano stati invitati nessuno dei giornalisti delle quattro maggiori testate giornalistiche umbre. Del tutto ignorata e penalizzata la stampa locale e

chiaramente smentito e discriminato il lavoro di coloro che operano quotidianamente sul territorio, il Festival del giornalismo, diventa più una passerella e parata di reporter "affiliati" di un regime di sinistra, che una manifestazione bipartitica che offre realmente un'occasione di un confronto concreto su temi d'attualità e problematiche legate al mondo dei media".

E' la ventesima edizione della festa annuale del gruppo Enel donatori di sangue dell'Umbria

Una serata che vale quarant'anni di solidarietà

PERUGIA - Il Gruppo Enel Donatori di Sangue dell'Umbria, da circa quarant'anni in prima linea per diffondere la cultura della donazione, dell'altruismo e della solidarietà, ha voluto esprimere la propria gratitudine ai suoi donatori più assidui durante la serata dedicata alla XX edizione della Festa Annuale dell'Associazione. La manifestazione, che costituisce ormai un appuntamento tradizionale, vuole dare il proprio contributo alla diffusione della cultura della donazione, adoperandosi per aumentare il numero dei donatori e per far fronte al sempre crescente bisogno di sangue. Il gruppo Enel ha in atto una convenzione con l'Avis Umbria dal 2004; pur mantenendo la propria autonomia ed identità il gruppo finisce del patrocinio dell'Arca e dell'Anse, l'Associazione Seniores Enel dell'Umbria, con le quali realizza varie iniziative di solidarietà. Il gruppo può contare su una forza di circa 100 donatori periodici e sul loro gesto d'amore nei confronti di chi ha bisogno.



Sul tema delle donazioni di sangue nella regione e della solidarietà umana sono intervenuti alla serata i medici dei Servizi Immuno Trasfusionali dell'Umbria Dottor Nicola Albi di Perugia, Dottor Augusto Sacchetti di Terni, Dottorssa Speranza Cucciolini di Città di Castello e Dottorssa Marta Micheli di Foligno. Il responsabile del Gruppo e presidente della Sezione Umbria dell'Anse Enzo Severini ha voluto, alla presenza del presidente dell'Avis Regionale Giovanni Ma-

gara, del responsabile Enel Zona di Perugia Francesco Fattibene e del responsabile Enel Pubblica Illuminazione Sud Italia Luca Moscatello, riconoscere il particolare impegno dei donatori Luciano Lazzari, Fabrizio Bottani, Giacomo Bonini Baldini, Elio Chiofetti, Antonio Contadini, Marcello Mencocchini, Luciano Anili, Leonardo Pucciarini, Bruno Ranauci, Roberto Paoletti, Gilberto Carletti e Paolo Conti. A tutti i partecipanti alla serata un simpatico omaggio da parte dell'Enel.